
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE

Allegato n° 3

Data: 20.11.2018



COMUNE DI
REMANZACCO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
VARIANTE n° 38

LR.21/2015
Art. 4, lett. j)

RELAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

Dott. Arch. Marcello Rollo
Viale della Vittoria, 7 – 33100 Udine
Tel. 0432 508188 E-mail: rollo_marcello@libero.it

1. PREMESSA

La Variante n. 38 al P.R.G.C. vigente del Comune di Remanzacco, riguarda l'introduzione di alcune puntuali e limitate modifiche al quadro operativo e aggiornamenti a quello normativo vigente, all'interno delle facoltà ammesse dagli Artt.4, lett.j) della LR.21/2015.

Dal momento che due delle aree interessate dalle modifiche zonizzative ricadono all'interno del vincolo paesaggistico, ai sensi della Parte terza del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, dovuto rispettivamente alla presenza dei corsi della Roggia Cividina (n.545) (ex L. 1497/39), e del T. Malina (n.536), acque pubbliche ai sensi del R.D. 1775/33, si rende necessario effettuare, per esse, una valutazione sull'impatto paesaggistico conseguente.

2. DESCRIZIONE DELLE PREVISIONI DI VARIANTE

Le previsioni recepite in funzione della redazione di due progetti preliminari, riguardano rispettivamente la "Zona umida a nord di Remanzacco" e del "Prato stabile di Cerneglons".

Nel dettaglio, le citate modifiche di zonizzazione, come descritte sulla relazione generale, riguardano:

A) Zona umida a nord di Remanzacco

Con lo scopo di proteggere ed incrementare la biodiversità nel territorio comunale, in una situazione ambientale in buona parte trasformata, si è ritenuto opportuno riqualificare e realizzare zone umide per creare ambienti idonei alla riproduzione degli anfibi ,

A tale scopo il progetto ha individuato una zona depressa a nord di Remanzacco, prossima alla Roggia Cividina, già storicamente interessata da aree acquitrinose realizzate a scopo venatorio per inondazione dalla Roggia stessa.

Il successivo abbandono di tale attività ha portato al conseguente suo prosciugamento ed alla colonizzazione vegetazionale spontanea.

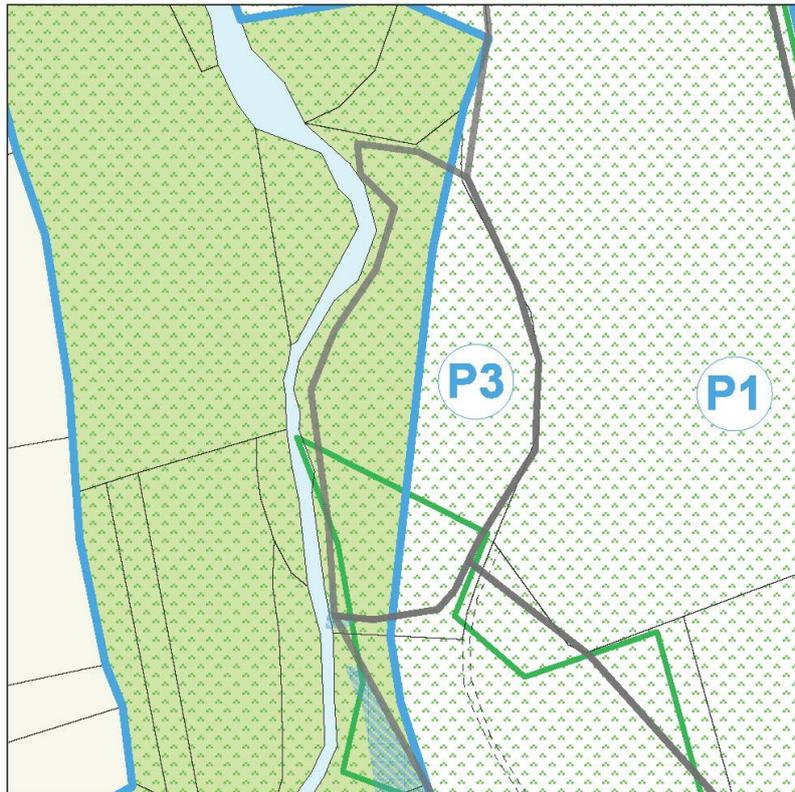
Il progetto, pertanto, consiste nel recuperare quelle aree in modo da simulare la formazione di ambienti naturali di anse fluviali, creando cinque pozze di diversa morfologia, estensione e profondità, utili per la riproduzione degli anfibi, che dovranno essere riempite con l'acqua della Roggia Cividina attraverso un canale di approvvigionamento.

Allo stato attuale, il PRGC classifica quest'area parte in "Zona E4.2 – Sottoambito zona agricola di valorizzazione paesaggistica del T. Malina e affluenti e della Roggia Cividina", compresa nell'"Ambito fluviale del Torrente Torre, del T. Malina e della Roggia Cividina". e parte in Zona "E4.3 – Ambito di continuità paesaggistica tra aste fluviali".

Con la variante, il PRGC riclassifica quest'area tra le zone per "Servizi e attrezzature collettive", all'interno della categoria "Verde, sport e spettacoli all'aperto", come "Verde attrezzato", distinguendola con la lettera "a - area umida", dettando le condizioni per la sua attuazione sulle relative NTA.

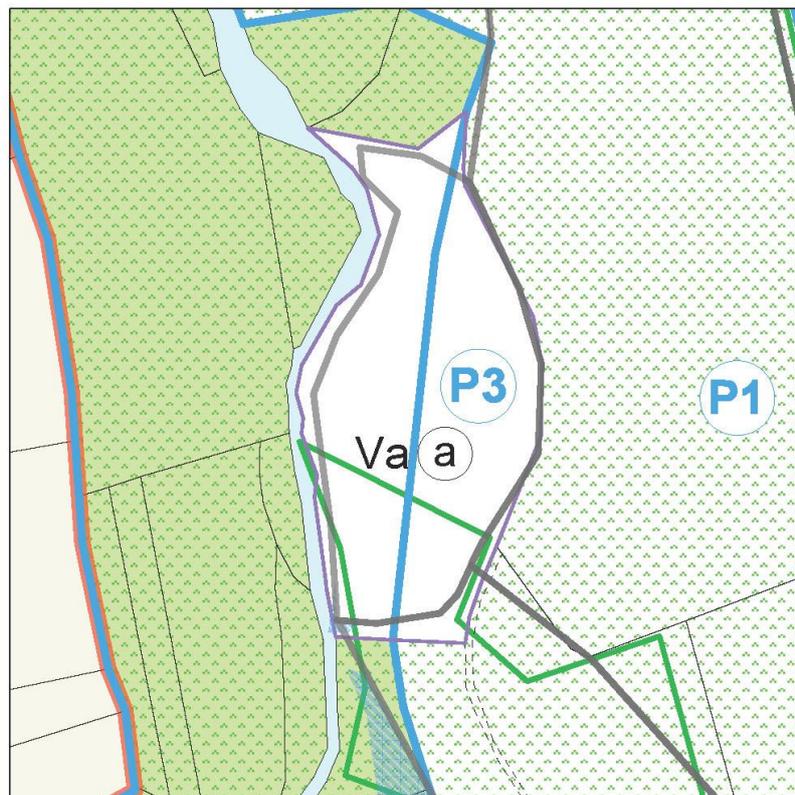
Estratto “Zona umida a nord di Remanzacco”

STATO DI FATTO



Estratto “Zona umida a nord di Remanzacco”

PROGETTO



B) Prato stabile di Cerneglons

Situato a sud del territorio comunale, questo sito è stato individuato per la valenza naturalistica che lo caratterizza, dovuta alla presenza di un vasto lembo di prato stabile.

Il progetto, oltre a garantire la salvaguardia naturalistica citata, interviene da una parte per preservarlo dall'ingresso di mezzi non autorizzati e, dall'altra, per organizzare un punto sosta per la fruizione guidata dell'area stessa.

Nel primo caso si prevede la realizzazione di una recinzione in massi in luogo di quella costituita da filo spinato, nel secondo caso, è stata individuata un'area posta a sud-ovest, marginale al prato stabile e in adiacenza alla sentieristica esistente.

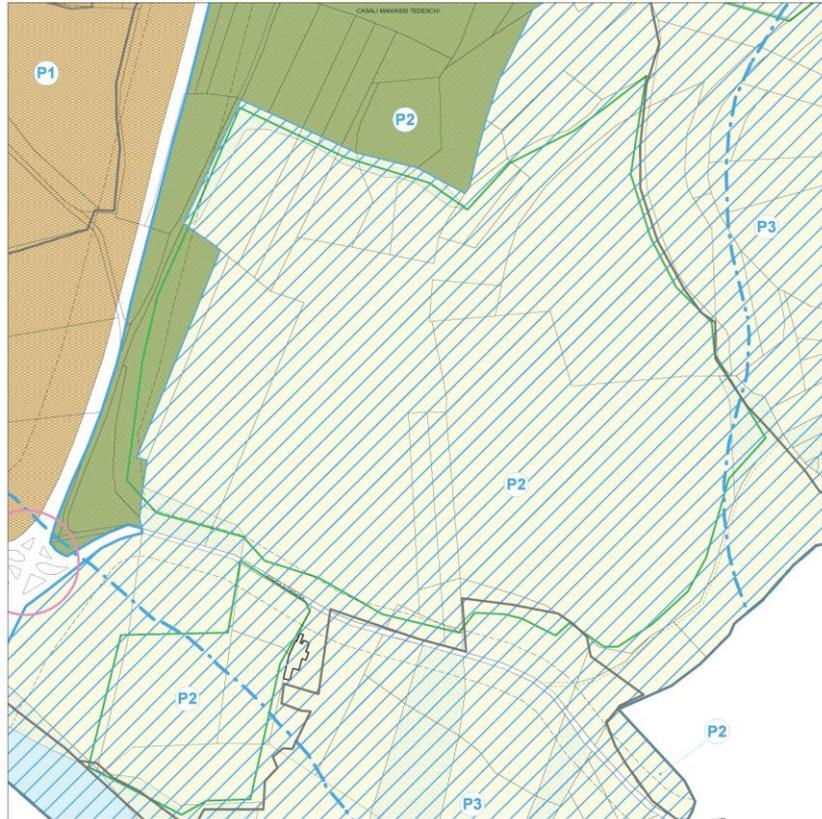
Essa è completata dall'individuazione di due parcheggi auto.

Allo stato attuale, il PRGC ricomprende quest'area nell' "Ambito fluviale del Torrente Torre, del T. Malina e della Roggia Cividina" e la classifica parte come "Ambienti coltivati" all'interno del "Sottoambito "ARIA n°16 del T.Torre e parte in "Zona E4.1 – Sottoambito zona agricola di protezione dell'ARIA".

Con la variante, il PRGC riclassifica quest'area tra le zone per "Servizi e attrezzature collettive", all'interno della categoria "Verde, sport e spettacoli all'aperto", come "Verde attrezzato", distinguendola con la lettera "b - area naturalistica", dettando le condizioni per la sua attuazione sulle relative NTA.

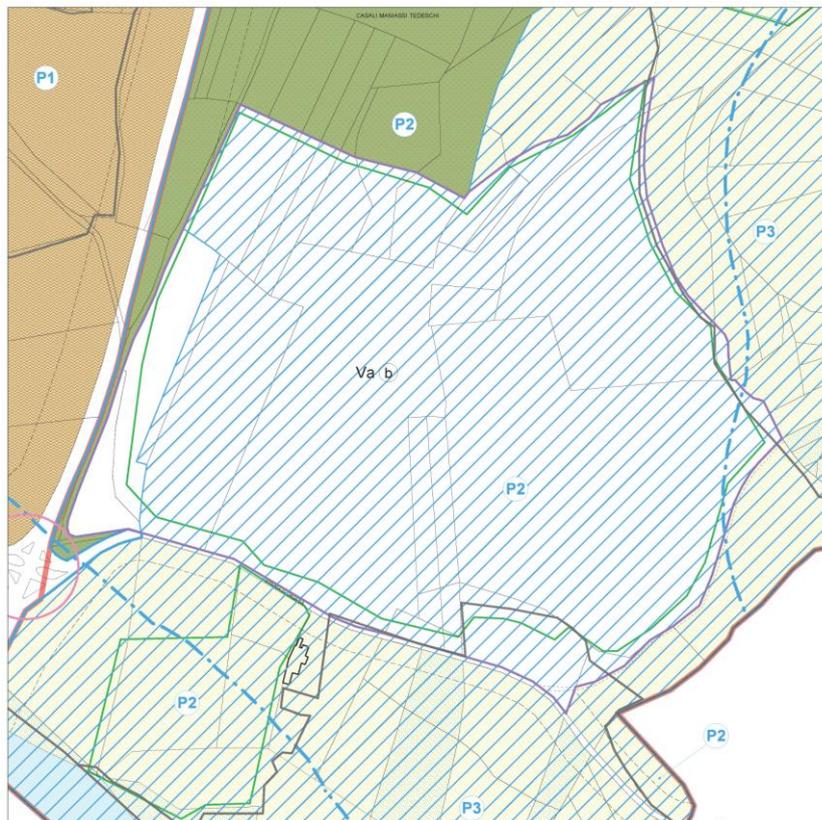
Estratto “Prato stabile di Cerneglons”

STATO DI FATTO



Estratto “Prato stabile di Cerneglons”

PROGETTO



3. SINTESI E CONSIDERAZIONI SULLE MODIFICHE

3.1 Analisi degli elementi caratteristici

Analizzando gli elementi che la previsione comporterà, è necessario evidenziare quanto segue:

A) Zona umida a nord di Remanzacco

- la modifica ha comportato innanzitutto il riconoscimento di quest'area in zona di pubblico interesse.
- l'intervento recupera, per il ricavo delle cinque pozze necessarie alla colonizzazione spontanea da parte degli anfibi, una depressione del terreno già presente in adiacenza al corso della Roggia Cividina;
- l'allagamento delle pozze avviene utilizzando le acque della Roggia stessa, con la realizzazione di un canale di approvvigionamento ma anche con uno di ritorno a valle.
- per la sistemazione dell'area è prevista la messa a dimora di specie vegetali autoctone e la semina a spaglio per l'inerbimento delle sponde.

B) Prato stabile di Cerneglons

- la modifica ha comportato innanzitutto il riconoscimento di quest'area in zona di pubblico interesse, consentendo una gestione diretta e controllata del bene ambientale.
- viene eliminata la recinzione presente vin filo spinato e sostituita con elementi lapidei.
- l'area destinata alla sosta è esterna al prato stabile oltre che distante dal corso del T.Malina, ma è comunque realizzata con materiali e manufatti compatibili.

4. EFFETTI CONSEGUENTI E CONCLUSIONI GENERALI

In relazione alle ricadute paesaggistiche, l'analisi sopra riportata dimostra come le previsioni introdotte dalla presente Variante non comportano interferenze visive e/o alterazioni percettive rispetto allo stato dei luoghi, mantenendo invariati i valori e le caratteristiche delle aree vincolate poste in prossimità dei corsi d'acqua interessati

5. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DEGLI INTERVENTI

Sulla scorta di quanto riportato e delle valutazioni effettuate, non si individuano specifiche mitigazioni da introdurre rispetto agli interventi proposti.